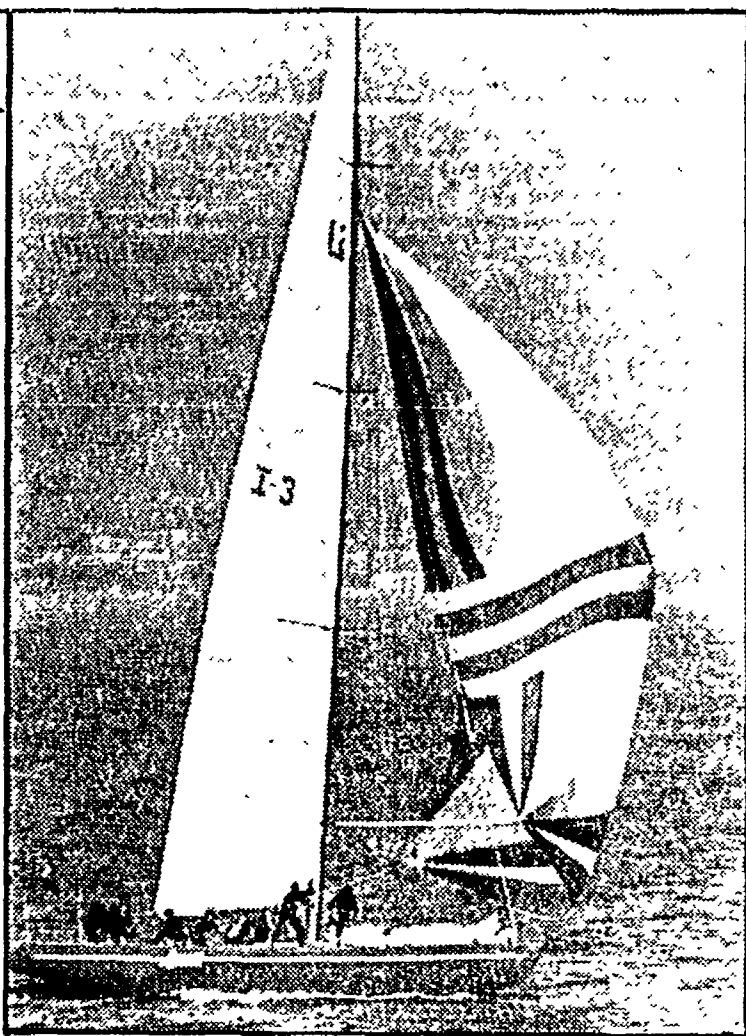


In un clima di mistero

# Guerra di skipper tra i clan di «Italia» e «Azzurra»

Vela



MILANO — La Coppa America non cessa di produrre novità. Prima le lotte intestine per l'assegnazione dei ruoli di comando su «Azzurra»; poi la notizia delle ristrettezze economiche di entrambi i consorzi (alla ricerca di nuovi sponsor); quindi i rivolgimenti interni ai finanziatori di Italia (uno degli sponsor fondatori, quello dell'ex presidente e proprietario del cantiere costruttore della barca, ha abbandonato). Infine, ed è storia di ieri, il colpo di scena autunnale: Lorenzo Bortolotti, skipper e sino all'estate '84 responsabile tecnico di Italia, ha interrotto il suo rapporto con il consorzio che fa capo allo Yacht Club Italiano e si prepara a passare alla concorrenza, cioè proprio ad «Azzurra». Causa dell'abbandono, secondo lo stesso Bortolotti, la riduzione di autonomia nella gestione tecnico-sportiva dell'impresa, precedentemente concordata ma poi resa impossibile da una diversa strutturazione dei vertici del consorzio (è stato creato un nuovo ruolo, quello di responsabile del settore tecnico-sportivo, al di sopra dello skipper).

«Da professionista — spiega Bortolotti — ho portato a termine il mandato che mi era stato affidato per quest'anno, ma avevo già chiesto garanzie rispetto alla mia funzione; non ne ho avute». Il Consorzio Italia replica sostenendo che in realtà intorno a Bortolotti serpeggiava già da tempo un certo malumore sia da parte dell'equipaggio che dei vertici del consorzio stesso per una sua certa «assenza di continuità» (teggì assenteismo) durante la delicata e

breve fase delle messe a punto estive. E' l'occasione è stata colta al volo per «lasciarlo libero». Ora però ci si domanda se la lamentata disaffezione non sia stata in realtà dovuta a già ben precisi accordi intercorsi tra Bortolotti e la rivale «Azzurra». E ancora quanto questa vicenda possa essere legata alla situazione di tensione esistente su «Azzurra», che è appunto senza skipper dopo l'abbandono di Cino Ricci.

Certo è che di ufficiale ancora una volta non c'è nulla, se non il breve comunicato di dimissioni. Anzi, come sempre più spesso quando si parla di «Azzurra» e di «Italia», sembra di muoversi in un panorama da fantapolitica, tra depistaggi machiavellici e false informazioni.

I diretti interessati, comunque, non negano il clima di gran confusione. Così, per Bortolotti che afferma: «L'ingaggio con Azzurra è una realtà che sto mettendo a punto in questo momento: passare ad Azzurra è una mia chiara volontà, però voglio le stesse garanzie di autonomia — e ancora non ci sono state — che avevo chiesto ad Italia. Non c'è stato comunque niente di preorganizzato in precedenza, anche se avevo già parlato con Ricci, dopo aver tratto le mie conclusioni rispetto al mio rapporto con «Italia». E però vedo che i contatti con Ricci dovevano essere iniziati molto tempo fa, se già da fine agosto a Porto Cervo e dintorni c'era chi giurava di aver assistito a colloqui segreti tra i due skipper allora rivali. Si difende ancora Bortolotti: «Io e Cino avevamo concordato un avvicinamento tra i due consorzi in vista dell'Australia, proprio per

accrescere la possibilità di collaborazione e non di contrasto tra le due barche italiane. Anche per un senso nazionale dell'impresa». Invece la cosa per ora ha un po' il sapore del «colpo basso» e non prospetta bene per i futuri rapporti Italia-Azzurra. L'equipaggio di «Azzurra» è naturalmente in fermento. Ci si domanda: se Bortolotti sarà lo skipper, chi svolgerà la funzione di timoniere? Pe-laschier è sempre in

vacanza, ufficialmente, mentre Roberti è in Sardegna. Quest'ultimo non è affatto stupefatto dalle ultime notizie, ed anzi dà l'arrivo di Bortolotti come scontato con lui si prepara già a lavorare partendo da concezioni molto simili: in una situazione dove sulla tecnica sembra prevalere la cura dell'immagine, il loro intento dichiarato è solo quello di far correre al meglio la barca verso le regate dell'87 a Perth.

Adriana Marmiroli

## Lynette sarà con i Globe Trotters

La ragazza che vedete giocare con un pallone ha stabilito un primato. Sarà la prima donna a giocare con gli Harlem Globe Trotters, i famosi giocolieri del basket. La ragazza è Lynette Woodard, 26 anni, alta 1 metro e 80 centimetri. È stata campionessa olimpica con gli Stati Uniti. Lynette ha superato diversi «camps» di severe selezioni, a cui ha partecipato anche Joyce Walker, il play del Lanerosi di Schio, che aveva già firmato un contratto con la società veneta e scappata poi negli Usa per strappare un ingaggio agli Harlem. Per ora l'ha spuntata Lynette.

Una crisi dietro l'altra: parlano Dennerlein, Saini e Del Campo

# Nuoto in burrasca, spiegateci perché

Nuoto

Il nuoto italiano — è il caso di dirlo — naviga in acque infide. La crisi che lo tormenta è doppia: economica e tecnica. E aver meno soldi quando ce ne vorrebbero di più per far fronte ai problemi di reclutamento e di espansione non è cosa da poco. E tuttavia può essere un bene che i dirigenti siano obbligati a fare i conti col soldo: ciò li costringerà a spendersi meglio e a guardare con più attenzione quel che gli accade attorno. La crisi tecnica — che, come vedremo, per gli allenatori di vertice non esiste — è seria e perlopiù sorprendente. Il nuoto ha 20mila tecnici che, evidente-

mente, non sa utilizzare. Dispone poi di una forza imponente (si parla di 70mila unità) per nulla aggregata e organizzata: gli assistenti balneari (i bagnini). Vanta cifre consistenti di ragazzi che frequentano i corsi organizzati un po' dovunque.

Essere in crisi con questi numeri è addirittura stravagante e rafforza, una volta di più la critica di fondo: immobilismo federale. E infatti solo nelle ultime stagioni che la Federazione ha cercato di darsi metodi e strutture moderni e manageriali.

Ne abbiamo parlato con Costantino «Bubi» Dennerlein commissario federale del nuoto azzurro, con Gianfranco Saini allenatore federale, con Franco Del Campo della Commissione tecnica del nuoto.

BUBI DENNERLEIN — Abbiamo una forte movimento giovanile ma ci mancano le punte. Le ragioni? La Germania federale non ha avuto tennisti di talento per 50 anni, adesso ha avuto la fortuna di trovare Boris Becker. Noi — per fare un paragone scolastico — abbiamo una buona media, un buon liceo e ci manca l'università.

Non siamo mai stati un paese natatorio. A Tokio, per esempio, andammo in finale con due staffette e ci sembrò un miracolo. A Los Angeles di finalisti ne abbiamo avuti molti di più e si è parlato di disfatta. Ma se il nuoto italiano in California avesse trovato un Franceschi splendente ora non saremmo qui a fare un processo. Altre ragioni? Alcuni nostri atleti hanno raggiunto una certa età e dopo due-tre anni ad alto livello si sono logorati. Dobbiamo lavorare per trovare i talenti e oggi non si può improvvisare. A Sofia abbiamo mandato una squadra troppo numerosa, dovevamo essere più severi. Ci siamo infatti accorti che le diverse motivazioni creavano tensioni. Forse è me-

glio andare a far la guerra con pochi soldati determinati piuttosto che con un esercito enorme ma poco convinto.

Abbiamo inflazionato troppo le Nazionali che così hanno perso di valore. E poi bisognerà permettere agli atleti di fare scelte coraggiose come quella di Alex Baumann (Sono stanco, per una stagione mi fermo) con la speranza che non ci spardino addosso criticandoci anche per questo.

La vita sportiva di un dilettante è una breve parentesi. È giusto prolungargli la carriera ritardandogli l'inserimento nella vita?

GIANFRANCO SAINI — La squadra non vale molto di più dei risultati che ha ottenuto e comunque sono maturati Gianni Minervini e Lorenzo Carbonari, due talenti che otterranno risultati nella seconda metà del quadriennio. Il nostro compito? Identificare altri talenti, far crescere la base senza scappare i campioni che riusciamo a trovare.

A Sofia la squadra non è andata molto lontana dai suoi valori e se fosse andata meglio avrebbe ottenuto più di quanto vale. Non dimenticate che perfino un paese come l'Unione Sovietica è in crisi profonda. L'Italia è stata superata dalla Bulgaria? Noi abbiamo strutture ampiamente migliori di quelle bulgare: loro hanno saputo approfittare delle carenze altrui, noi no.

La condizione reale del nostro nuoto è nitida: molti buoni atleti e nessun crack. La tensione di Sofia? Non abbiamo la possibilità di lavorare in tranquillità. La Nazionale femminile dell'atletica re-

trocede? Nessun dramma, poche righe. A noi ci appioppiano una immagine da terzo mondo.

Aggiungo una cosa: dopo Los Angeles e Sofia ci sarà Madrid (Campionati mondiali) ed è inevitabile che accada quel che è accaduto in California e Bulgaria. Per favore, non fateci processi e cercate di capire.

FRANCO DEL CAMPO — A Los Angeles sono saltati i «big», soprattutto Franceschi che veniva dalla grande stagione degli europei romani e che non ha avuto il modo di ricaricarsi. Gli è stato detto: «Tu puoi vincere l'oro. Lo devi vincere». E ciò pur sapendo che d'inverno era stato male e che Alex Baumann non era battibile. Troppo grande l'aspettativa, troppo grande la delusione. E «Long John» si è rotto. E in seguito la situazione si è aggravata perché tutti i problemi della Fin sono stati caricati sulle sue spalle.

La verità è che mezza Federazione è orfana di Aldo Parodi e l'altra metà lo è di Gianangelo Perrucci (i predecessori di Fausto Perrone) e che questo ambiente orfano è incapace di gestirsi. Conseguenze? Uno stuolo di tecnici in grave crisi e allenatori federali senza autorevolezza che avevano i capi Bubi Dennerlein e Franco Baccini (già responsabile del settore femminile).

Posso aggiungere che il conflitto tra giovani e vecchi atleti deprime l'ambiente. Le isterie di Sofia sono nate qui. C'è nella squadra — e questo è il massimo — chi addirittura spera che gli atleti vadano male.

Remo Musumeci



**I LIBRI DELLA COOPERAZIONE**

Guicciardi - Mosconi - Picozza - Plini

## AMMINISTRARE UNA COOPERATIVA

La costituzione - i libri sociali - il regime fiscale - il bilancio - il controllo di gestione - l'informativa.

pp. 138 L. 12.000

Nelle librerie specializzate o richiedendo direttamente a:

EDITRICE COOPERATIVA Via Tagliamento, 25 00198 ROMA

All'età di 73 anni è deceduto a San Remo il compagno

**ALFIO CENCETTI**

combattente antifascista, perseguitato politico, licenziato dal suo posto di lavoro per rappresaglia, esempio di coerenza e fedeltà ai comuni ideali. I compagni della sezione del «Ferrarese» di San Remo e i suoi compagni di lotta di Torino nel dare il triste annuncio sottoscrivono in sua memoria lire 200 mila per l'Unità. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 15.30 partendo dall'ospedale di San Remo

San Remo (IM), 9 ottobre 1985

I pensionati della Lega Inganni partecipano al lutto della famiglia Giovannini per la morte della nostra compagna pensionata

**DINA MAGNANI**

di anni 80 Sottoscrivono per l'Unità Milano, 9 ottobre 1985

I compagni della sezione Battaglia partecipano al lutto della famiglia Giovannini per la morte della compagna

**DINA MAGNANI**

Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità. Milano, 9 ottobre 1985

Le compagne della sezione Battaglia del Pci sono vicine alla famiglia nel momento doloroso della scomparsa della cara compagna

**DINA MAGNANI**

e sottoscrivono per l'Unità Milano, 9 ottobre 1985

**Editori Riuniti**

Marina D'Amato  
Nicola Porro  
Dizionario di sociologia

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI**  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Alessandria ha pubblicato in data 20-9-1985 il bando generale di concorso per l'assegnazione di alloggi in comune di PONENTURA.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 4 novembre 1985.

Il bando completo è visibile presso la sede dell'IACP durante l'orario di apertura al pubblico (tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 escluso il sabato); gli uffici comunali di Collocamento; l'Albo Pretorio comunale; la sede delle organizzazioni sindacali.

IL DIRETTORE ing. Battistino Cezzulo

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI**  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Alessandria ha pubblicato in data 27-9-1985 il bando generale di concorso per l'assegnazione di alloggi in comune di VIGUZZOLO.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente l'11 novembre 1985.

Il bando completo è visibile presso la sede dell'IACP durante l'orario di apertura al pubblico (tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 escluso il sabato); gli uffici comunali di Collocamento; l'Albo Pretorio comunale; la sede delle organizzazioni sindacali.

IL DIRETTORE ing. Battistino Cezzulo

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

## U.S.L. n. 1/23 - TORINO

**Avviso di gara d'appalto per estratto Manutenzione edilizia straordinaria**

L'U.S.L. 1/23, Torino, via S. Secondo n. 29, indice 8 gare a licitazione privata per l'appalto di manutenzione ordinaria e straordinaria agli edifici a destinazione ospedaliera, sanitaria e civile, dall'aggiudicazione al 31.12.1986. Ogni appalto è suddiviso in opere edili, elettriche, igienico-sanitarie e termiche, che ai fini dell'applicazione dell'art. 21 legge 584/77 si intendono scorribili.

Gli importi complessivi presunti a base d'appalto sono: n. 6 appalti tra L. 848.000.000 e L. 1.204.000.000 n. 2 appalti tra L. 2.882.000.000 e L. 3.000.000.000

Gli importi relativi alle singole categorie di opere sono così suddivisi: edili 45%, impianti elettrici 35%, impianti idraulici 20%.

Le aggiudicazioni saranno effettuate all'offerta in ribasso percentuale che eguagli o, in mancanza, che più si avvicina per difetto alla media ottenuta tra il risultato ricavato come media delle offerte rimaste in gara, dopo aver escluso quelle che risultano inferiori o superiori ai limiti indicati come minimo e massimo ribasso nella scheda segreta predisposta dall'Ente appaltante, ed il limite di massimo ribasso, a norma dell'art. 1, lettera c, della legge 2.2.1973 n. 14.

Le ditte interessate potranno presentare domanda in bollo entro le ore 12 del giorno 30.10.1985, esponendo i requisiti ed i documenti indicati nel bando di gara integrale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per informazioni ed eventuale ritiro del bando integrale rivolgersi: Servizio Tecnico U.S.L. 1/23, corso Vittorio Emanuele 11 n. 3 Torino. Tel. 650.22.81/2/3/4/5/6.

Del presente bando, in forma integrale, viene in data odierna pubblicata copia sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e spedita copia per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in riferimento alle gare di competenza.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE dottor Giovanni Salerno

# ACQUA PER VINCERE LA FAME

Mali. Uno dei paesi più poveri del mondo (657 lire al giorno di reddito pro-capite). Da 15 anni non piove, i pascoli sono inariditi e uomini e animali sono ai limiti della sopravvivenza. Acqua da bere, acqua per irrigare, per lavarsi, per vivere. Il 60% dei bambini muore prima di raggiungere i 5 anni di età. Il deserto ruba ogni giorno spazio alla vita. Con un progetto concreto stiamo lavorando per dare acqua a chi ha sete e fame. Ci servono risorse finanziarie, tecniche, la collaborazione di tutti per l'installazione di pozzi e pompe per l'estrazione di acqua. Solidarietà tra i popoli è dare acqua a chi ne ha bisogno quando l'acqua è la vita.

**Il tuo contributo va versato sul Conto Corrente bancario n. 141872 Banca Nazionale del Lavoro - agenzia 4373 presso Palazzo di giustizia di Milano intestato a: Comitato Unicef Italia Cgil - Cisl - Uil**

Con il patrocinio di

- Comune di Milano
- Provincia di Milano
- Regione Lombardia

**Comitato Unicef Italia Cgil - Cisl - Uil Milano**

Sostengono l'iniziativa: **Avanti! Avenire CORRIERE DELLA SERA la Repubblica l'Unità**

**L'Espresso FAMIGLIA CRISTIANA** La Gazzetta dello Sport **il Giornale** IL GIORNO ILLUSTRAZIONE il moderno **Radio Regione REPORTER Radio Popolare** **il dialogo** **il dialogo SPETTACOLI**